

K2 - CHOGORI

8611 m

*Raccolta di testi originali sui tentativi al K2
e sulla prima ascensione*



CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO

INDICE

Indice delle illustrazioni	pag.	5
Presentazione	»	7
Premessa	»	9
La spedizione del Duca degli Abruzzi 1909	»	11
Dalla relazione De Filippi	»	13
Dalla relazione del Duca degli Abruzzi	»	31
Dalle "Note di viaggio" di Vittorio Sella	»	39
Le spedizioni americane	»	51
La spedizione Houston del 1938	»	53
La spedizione Wiessner del 1939	»	59
La spedizione Houston del 1953	»	69
La spedizione italiana 1954	»	105
Il progetto, i preparativi, l'avvicinamento (Ardito Desio)	»	107
Sullo sperone Abruzzi (Pino Gallotti)	»	115
In vetta (Achille Compagnoni e Lino Lacedelli)	»	153

PREMESSA

Pur appartenendo all'epoca delle spedizioni 'nazionali', caratterizzate da un'organizzazione che oggi appare eccessivamente pesante e da una disciplina quasi militare, la spedizione italiana al K2, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario, ha compiuto un'impresa di primaria e indiscutibile importanza storica, sia per l'alpinismo italiano sia per quello internazionale. L'alpinismo italiano, da decenni (praticamente dagli anni 1910) presente nelle cronache extra-europee quasi solo per la partecipazione di singoli alpinisti a spedizioni internazionali, vi ha ottenuto un successo straordinario con la conquista della più alta vetta del globo ancora vergine, su una montagna che i precedenti tentativi avevano fatto considerare, anche per ragioni ambientali, ai massimi livelli di difficoltà tecnica affrontabili a quell'epoca alle altissime quote.

La spedizione del 1954 coronava gli sforzi di quelle precedenti, in particolare delle tre spedizioni dell'American Alpine Club degli anni 1938, 1939, 1953, che, a prezzo di gravi sacrifici, avevano aperto fino a circa 300 metri di dislivello dalla vetta l'itinerario lungo lo sperone Sud-est, felicemente intuito dalla spedizione italiana del 1909 come la via che dava maggiori possibilità di successo. Il tentativo italiano, già previsto e autorizzato quando la spedizione americana del 1953 era in corso, si è valso anche delle informazioni fornite dal capo di quella spedizione Charles Houston.

Nella presente circostanza commemorativa, ci è quindi sembrato doveroso unire alla documentazione storica delle spedizioni italiane, quella assai meno nota delle spedizioni nord-americane. In particolare, l'avvincente racconto delle giornate più drammatiche della spedizione Houston del 1953 appare qui tradotto per la prima volta in italiano dall'edizione francese del libro di Houston e Bates pubblicato subito dopo la conclusione della spedizione.

Si tratta, desideriamo sottolinearlo, di documentazione e non di ricostruzione storica. Purtroppo, alcune delle vicende qui rievocate sono state oggetto di incresciose polemiche negli anni seguenti, polemiche dalle quali abbiamo inteso prescindere, riportando unicamente le testimonianze dirette e immediate di protagonisti, con un minimo di testi di introduzione e di collegamento.

È uno dei titoli di orgoglio del Club Alpino Accademico Italiano, che in questo stesso anno celebra il centenario della fondazione, di essere stato rappresentato tra i protagonisti della storia della conquista del K2 da numerosi soci, che vogliamo qui ricordare: Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi e Vittorio Sella, soci onorari (1909); Fritz Wiessner (1939); Ardito Desio, Ugo Angelino, Walter Bonatti, Mario Fantin, Cirillo Floreanini, Pino Gallotti, Guido Pagani (1954).